

COMUNE DI MODENA

Prot. Gen: 2016 / 33898 - AM

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilasedici il giorno otto del mese di marzo (08/03/2016) alle ore 09:00 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

PR. AS.

1	MUZZARELLI Gian Carlo	Sindaco	Presidente	SI	NO
2	CAVAZZA Gianpietro	Vice Sindaco	Assessore	SI	NO
3	GIACOBAZZI Gabriele		Assessore	SI	NO
4	VANDELLI Anna Maria		Assessore	SI	NO
5	ROTELLA Tommaso		Assessore	SI	NO
6	URBELLI Giuliana		Assessore	SI	NO
7	GUERZONI Giulio		Assessore	SI	NO
8	FERRARI Ludovica Carla		Assessore	SI	NO
9	BOSI Andrea	Assessore	SI	NO	
				TOTALE N.	9 0

Assenti giustificati:

Assiste il Segretario Generale del Comune Maria Di Matteo

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 87

PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI OPERE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO L. R. 24 MARZO 2000 N. 20, TITOLO III ART. 36 BIS E SUCCESSIVI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO: REALIZZAZIONE DI INTERSEZIONE A ROTATORIA AL KM 158+200 IN CORRISPONDENZA DEL NUOVO SCALO MERCI IN LOCALITÀ MARZAGLIA E VIABILITÀ DI ACCESSO ALLO SCALO. LOCALIZZATA IN MODENA AD OVEST DELL'ABITATO DI CITTANOVA

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che la Società RFI - Direzione Investimenti - Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro con sede in Via Matteotti, 5 - 40129 Bologna, in qualità di “soggetto proponente” con PEC prot. 2015/134731 del 08/10/2015 ha presentato al Comune di Modena, Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del territorio, istanza per l'avvio del Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico - ai sensi della L.R. 20/2000, Titolo III art. 36 bis e seguenti - finalizzata all'approvazione del progetto preliminare e relativa localizzazione delle opere: “Realizzazione di intersezione a rotatoria al KM 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”;
- che l'opera è localizzata in Modena, ad Ovest dell'abitato di Cittanova e il progetto prevede la realizzazione di una nuova intersezione sulla via Emilia Ovest, in prossimità dell'abitato di Cittanova, al fine di fornire un adeguato accesso stradale al nuovo scalo merci ferroviario attualmente in fase di completamento nelle aree a Nord della Via Emilia;
- che gli elaborati presentati per l'approvazione del progetto preliminare sono i seguenti:
 - Tav 0001 - relazione generale tecnica illustrativa;
 - Tav 0002 - relazione ambientale;
 - Tav 0003 - planimetria di stato attuale;
 - Tav 0004 - planimetria di progetto;
 - Tav 0005 - planimetria di progetto: sovrapposizione con le opere a verde previste per l'area;
 - Tav 0006 - sezioni tipo;
 - Tav 0007 - planimetria fognatura smaltimento acque piattaforma;
 - Tav. 3.2B - cartografia di POC – proposta di variante urbanistica “scalo merci internodale di Marzaglia Rotatoria Cittanova”;
 - Tav. 4.11 - cartografia integrata PSC-POC-RUE “scalo merci internodale di Marzaglia Rotatoria Cittanova”;
 - Tav. 4.18 - cartografia integrata PSC-POC-RUE “scalo merci internodale di Marzaglia Rotatoria Cittanova”;
- che il soggetto procedente, ai sensi dell'art. 36-quater, è il Comune di Modena che promuove lo svolgimento del procedimento unico su richiesta del soggetto proponente (Società RFI), ai sensi del comma 1 dell'art. 36-ter, ed esercita la funzione di impulso e coordinamento dello stesso;
- che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio di Modena;
- che l'avvio del procedimento è coinciso con la pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul BURERT del giorno 04/11/2015;
- che l'avvio del procedimento è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Modena a partire dal giorno di pubblicazione sul BURERT;

- che con nota prot. 147724/2015 trasmessa il 30/10/2015, in data 12 novembre 2015, è stata indetta la prima seduta della Conferenza dei Servizi;

- che nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi è stato valutato il progetto e come risulta dal relativo verbale è stata richiesta la produzione di documentazione integrativa ed in particolare la Relazione Geologica e la Relazione Archeologica;

- che con nota prot. 521/2016 e prot. 2042/2016 rispettivamente del 04/01/2016 e 08/01/2016 la Ditta ha presentato le seguenti integrazioni:

- Relazione Archeologica;
- Relazione Geologica;

- che con nota 84/2016 del 4 gennaio 2016 è stato trasmesso al richiedente il parere della Soprintendenza sulla relazione archeologica e contestuale richiesta di esecuzione di due sondaggi sull'area interessata dal progetto;

- che con nota prot. 17996/2016 del 5 febbraio 2016 sono stati trasmessi gli esiti dei sondaggi richiesti dalla Soprintendenza;

- che con nota 2995/2016 trasmessa il 11/01/2016, è stata convocata, in data 1 febbraio 2016, la Conferenza dei Servizi Decisoria - prima seduta, durante la quale, tra l'altro, si è deciso di acquisire l'assenso preventivo alla localizzazione dell'opera da parte del Consiglio comunale prima della chiusura della Conferenza dei Servizi;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 15 del 3.3.2016, con la quale si è espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 sexies, comma 15 della L.R. 20/2000 e s.m.e i., l'assenso preventivo alla localizzazione dell'opera n. 137 relativa al progetto: "Realizzazione di intersezione a rotatoria al KM 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo" e si sono approvati gli elaborati grafici oggetto di variante al piano operativo comunale (POC), subordinandone gli effetti all'esito positivo della Conferenza dei Servizi;

Preso atto che in data 7.3.2016 è stata convocata la Conferenza dei Servizi Decisoria - seconda seduta, nella quale si è approvato il progetto preliminare redatto in data 7.3.2016, Protocollo generale n. 33850, "Realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo" e la sua localizzazione, così come da elaborati presentati e successive integrazioni depositati agli atti, a condizione che siano rispettate le prescrizioni richieste da ARPAE;

Richiamato l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Vista l'assegnazione di funzioni disposta dal Dirigente del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del territorio, arch. Marco Stancari, nei confronti del Dirigente Responsabile dell'Unità specialistica Servizi Pubblici Ambientali, D.ssa Giovanna Franzelli, con nota Prot. n. 125244 del 07/10/2014, in base alla quale può formulare proposte di deliberazioni di competenza della Giunta o del Consiglio, previo visto di congruità del Dirigente Responsabile del Settore;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile dell'Unità specialistica Servizi Pubblici Ambientali, D.ssa Giovanna Franzelli espresso in ordine alla regolarità

tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Acquisito il visto di congruità del Dirigente responsabile del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio, Arch. Marco Stancari;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott. Carlo Casari, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

- di approvare il progetto preliminare “Realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo” e la sua localizzazione così come da elaborati presentati e successive integrazioni, depositati agli atti del Settore, sulla base del documento conclusivo della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta ai sensi della Legge 241/1990 e della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III, Art. 36 bis, e successivi, redatto in data 7.3.2016, Protocollo generale n. 33850, con i relativi allegati da 1 a 6, depositati agli atti del Settore, a condizione che siano rispettate le prescrizioni richieste e riportate in modo integrale nell'allegato 3 al succitato documento conclusivo della CdS, che si riportano di seguito:

== Il richiedente deve rispettare, per l'esecuzione dell'opera, le seguenti prescrizioni:

A – IN FASE DI CANTIERE

1. in caso di sversamenti significativi venga informata anche l'agenzia Arpae Modena
2. qualora durante lo scavo venissero estratti terreni non conformi al riutilizzo, dovranno essere opportunamente smaltiti secondo quanto previsto dalla vigente normativa
3. dovranno essere adottate opportune misure mitigative atte ridurre il sollevamento di polveri dovute al transito dei mezzi sulle piste di cantiere in particolare:
4. periodiche operazioni di bagnatura piste;
 - periodiche operazioni di bagnatura ed umidificazione del materiale movimentato e degli accumuli in stoccaggio;
 - movimentazione del materiale in mezzi con cassone coperto
 - limitazione della velocità di transito a 20 km/h all'interno delle piste di cantiere
 - in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico

- utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione
 - annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi
5. Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo da rumore prodotto nella fase di cantiere si dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi

B – IN FASE DI ESERCIZIO

6. I sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere coerenti con quanto definito dalla DGR 1860/2006 contenente le linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento
7. Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere opportunamente dimensionato al fine di raccogliere anche eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose
8. Dovrà essere mantenuta l'invarianza idraulica pertanto, prima della realizzazione dell'opera dovrà essere verificata la capacità del corso d'acqua a ricevere le acque meteoriche in oggetto. In caso di incapacità dovrà essere individuato un altro punto di recapito.
9. Si suggerisce l'utilizzo di asfalto fonoassorbente
10. Si ritiene necessario che venga eseguito un monitoraggio post operam. Si ritiene che il ricettore più indicato possa essere T1-S012. Il monitoraggio dovrà essere svolto secondo i criteri del DM 16/3/98 – Allegato C (Metodologia di misura del rumore stradale) e dovrà avere la durata prevista dalla normativa (7 giorni). La misura andrà eseguita a rotatoria realizzata e a scalo merci in completo esercizio.
11. Entro 60 giorni dal monitoraggio, dovrà essere redatta una relazione, da inviare a Comune e ad Arpae Sezione Modena.
- di dare atto che si provvederà agli adempimenti di pubblicità previsti dalla legge;
- di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza di inizio dei lavori da parte del soggetto proponente.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Gian Carlo Muzzarelli

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

=====
La presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del
T.U. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

=====
La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 11/03/2016

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

C O M U N E D I M O D E N A
Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del territorio
Unità specialistica Servizi Pubblici Ambientali

Allegato alla deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 08/03/2016

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI OPERE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO L. R. 24 MARZO 2000 N. 20, TITOLO III ART. 36 BIS E SUCCESSIVI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO: REALIZZAZIONE DI INTERSEZIONE A ROTATORIA AL KM 158+200 IN CORRISPONDENZA DEL NUOVO SCALO MERCI IN LOCALITÀ MARZAGLIA E VIABILITÀ DI ACCESSO ALLO SCALO. LOCALIZZATA IN MODENA AD OVEST DELL'ABITATO DI CITTANOVA

- Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Dirigente Responsabile
Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali
f.to Dott.ssa Giovanna Franzelli

Visto
Il Dirigente Responsabile
Settore Ambiente, Protezione Civile,
Mobilità e Sicurezza del Territorio
f.to Arch. Marco Stancari

Modena, 7/03/2016

- Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Ragioniere Capo
f.to Dott. Carlo Casari

Modena, 8/03/2016

Assessore proponente
f.to Gabriele Giacobazzi



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria seconda seduta del 7 marzo 2016

Il Comune di Modena ha indetto il giorno 7 marzo 2016, presso la sede di via Santi 40, la Conferenza di Servizi Decisoria – seconda seduta - di cui all'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per l'esame della richiesta di approvazione e localizzazione del progetto preliminare: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo” mediante Procedimento Unico ai sensi dell'art. 36 ter della LR n. 20/2000.

premesse

- che in data, 8 ottobre 2015 con protocollo 134731 la Società RFI, Direzione Investimenti - Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro, ha presentato via Posta Certificata al Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio istanza per ottenere l'approvazione e la localizzazione del progetto preliminare: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”;
- l'intervento consiste sommariamente nella realizzazione di una rotatoria su un'area in parte non conforme agli strumenti urbanistici vigenti;
- gli elaborati presentati per l'approvazione del progetto preliminare sono i seguenti:
 - Tav 0001 - relazione generale tecnica illustrativa;
 - Tav 0002 - relazione ambientale;
 - Tav 0003 - planimetria di stato attuale;
 - Tav 0004 - planimetria di progetto;
 - Tav 0005 - planimetria di progetto: sovrapposizione con le opere a verde previste per l'area;
 - Tav 0006 - sezioni tipo;
 - Tav 0007 - planimetria fognatura smaltimento acque piattaforma;
 - Tav. 3.2B - cartografia di POC – proposta di variante urbanistica “scalo merci internodale di Marzaglia Rotatoria Cittanova”;
 - Tav. 4.11 - cartografia integrata PSC-POC-RUE “scalo merci internodale di Marzaglia Rotatoria Cittanova”;
 - Tav. 4.18 - cartografia integrata PSC-POC-RUE “scalo merci internodale di Marzaglia Rotatoria Cittanova”;

- in data 04 novembre 2015 è stato dato avviso dell'avvio del procedimento a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sull'Albo pretorio del Comune di Modena;
- con nota prot. 147724/2015 trasmessa il 30/10/2015, in data 12 novembre 2015, è stata indetta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
 - nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi è stato valutato il progetto e come risulta dal relativo verbale è stata richiesta la produzione di documentazione integrativa ed in particolare la Relazione Geologica e la Relazione Archeologica;
- con nota prot. 521/2016 e prot. 2042/2016 rispettivamente del 04/01/2016 e 08/01/2016 la Ditta ha presentato le seguenti integrazioni:
 - Relazione Archeologica ;
 - Relazione Geologica;
- con nota 84/2016 del 4 gennaio 2016 è stato trasmesso al richiedente il parere della Soprintendenza sulla relazione archeologica e contestuale richiesta di esecuzione di due sondaggi sull'area interessata dal progetto
- con nota prot. 17996/2016 del 5 febbraio 2016 sono stati trasmessi gli esiti dei sondaggi richiesti dalla Soprintendenza;
- con nota 2995/2016 trasmessa il 11/01/2016, è stata convocata, in data 1 febbraio '16, la Conferenza di Servizi Decisoria prima seduta;
- nel corso della Conferenza non sono emersi elementi ostativi, o meritevoli di ulteriori approfondimenti istruttori, alla realizzazione della rotatoria, salvo l'obbligo da parte del richiedente di rispettare in modo integrale le prescrizioni richieste da ARPAE e riportate in allegato 3. Si è accolta la richiesta dell'arch Morena Croci di acquisire l'assenso preventivo alla localizzazione dell'opera da parte del Consiglio Comunale prima della chiusura della Conferenza di Servizio pertanto l'incontro si chiude rimandando la decisione della Conferenza di Servizi Decisoria ad una seconda seduta in data successiva all'approvazione della suddetta delibera di Consiglio

dato atto

- che nei 60 giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. 24514/2016 trasmessa il 18/02/2016, e successiva nota di modifica data prot. 28246/2016 del 26/02/2016, è stata convocata in data 7 marzo 2016 la Conferenza di Servizi Decisoria, seconda seduta, e sono stati chiamati ad intervenire i seguenti Enti:
 - RFI Direzione Investimenti – Direzione programmi investimenti direttrice centro;
 - ARPAE sez Modena
 - A.U.S.L. Modena,
 - ANAS -Compartimento Emilia Romagna,
 - Hera S.p.A.
 - Provincia di Modena
 - Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna,
 - Comune di Modena
 - Settore pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie
 - Museo civico archeologico etnologico
 - Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza dl territorio
 - Servizio Mobilità

verificato che

alla Conferenza di Servizi sono presenti:

- RFI Direzione Investimenti – Direzione programmi investimenti direttrice centro;
- Comune di Modena
 - Settore pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie
 - Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza di territorio
 - Servizio Mobilità

alla Conferenza di Servizi sono assenti

- ARPAE sez Modena
- A.U.S.L. Modena,
- ANAS -Compartimento Emilia Romagna,
- Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna,
- Comune di Modena
 - Museo civico archeologico etnologico

tutto ciò premesso

La Dirigente dott.ssa Giovanna Franzelli, in qualità di Responsabile del Procedimento, alle ore 10,15 introduce i lavori ripercorrendo i passaggi eseguiti nel corso della Conferenza, da comunicazione dell'avvenuta approvazione della Delibera di Consiglio Comunale n°15 del 03/03/2016 che approva la localizzazione dell'opera, richiama le prescrizioni che il richiedente deve rispettare per l'esecuzione dell'opera ed in particolare:

A – IN FASE DI CANTIERE

1. in caso di sversamenti significativi venga informata anche l'agenzia Arpae Modena
2. qualora durante lo scavo venissero estratti terreni non conformi al riutilizzo, dovranno essere opportunamente smaltiti secondo quanto previsto dalla vigente normativa
3. dovranno essere adottate opportune misure mitigative atte ridurre il sollevamento di polveri dovute al transito dei mezzi sulle piste di cantiere in particolare:
4. periodiche operazioni di bagnatura piste;
 - periodiche operazioni di bagnatura ed umidificazione del materiale movimentato e degli accumuli in stoccaggio;
 - movimentazione del materiale in mezzi con cassone coperto
 - limitazione della velocità di transito a 20 km/h all'interno delle piste di cantiere
 - in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico
 - utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione
 - annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e

provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi

5. Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo da rumore prodotto nella fase di cantiere si dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi

B – IN FASE DI ESERCIZIO

6. I sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere coerenti con quanto definito dalla DGR 1860/2006 contenente le linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento
7. Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere opportunamente dimensionato al fine di raccogliere anche eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose
8. Dovrà essere mantenuta l'invarianza idraulica pertanto, prima della realizzazione dell'opera dovrà essere verificata la capacità del corso d'acqua a ricevere le acque meteoriche in oggetto. In caso di incapacità dovrà essere individuato un altro punto di recapito.
9. Si suggerisce l'utilizzo di asfalto fonoassorbente
10. Si ritiene necessario che venga eseguito un monitoraggio post operam. Si ritiene che il ricettore più indicato possa essere T1-S012. Il monitoraggio dovrà essere svolto secondo i criteri del DM 16/3/98 – Allegato C (Metodologia di misura del rumore stradale) e dovrà avere la durata prevista dalla normativa (7 giorni). La misura andrà eseguita a rotatoria realizzata e a scalo merci in completo esercizio.
11. Entro 60 giorni dal monitoraggio, dovrà essere redatta una relazione, da inviare a Comune e ad Arpae Sezione Modena.

Non ci sono ulteriori interventi, segnalazioni di elementi ostativi o richieste di maggiori approfondimenti.

Conclusioni

La Conferenza di Servizi Unica, indetta ai sensi 241/1990 e L.R. 24 marzo 2000 n. 20 Titolo III Art. 36 bis e successivi, **approva** il progetto preliminare "realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo" e la sua localizzazione, così come da elaborati presentati e successive integrazioni depositati agli atti, a condizione che siano rispettate le prescrizioni richieste e riportate in modo integrale nell'allegato 3.

La conferenza si chiude alle ore 10,45.

Allegati al presente verbale:

Allegato n. 1 – Verbale della prima seduta di Conferenza di Servizio del giorno 12/11/2015

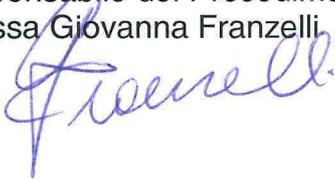
Allegato n. 2 – Verbale Conferenza Decisoria prima seduta

Allegato n. 3 – parere e prescrizioni di Arpae sez Modena
Allegato n. 4 – parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Allegato n. 5 – Relazione e relativi allegati dei saggi di verifica archeologica
Allegato n. 6 - Delibera di C.C. n. 15 del 03/03/2016

Letto confermato e sottoscritto:

- Hera S.p.A. /Hera luce
- P.i. Luca Gasparini

- Comune di Modena
il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Giovanna Franzelli





Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA seconda seduta

ALLEGATO N. 1

Verbale della prima seduta di Conferenza di Servizio del giorno 12/11/2015



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi della L.R. 9/99 e smi 1° seduta.

Oggetto: Valutazione del Progetto di “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”

Richiedenti: Società RFI, Direzione Investimenti -Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro con sede in Via Matteotti 5, 40129 Bologna , data presentazione della domanda al Comune di Modena il 08 ottobre 2015 con prot. 2015/134731, pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 04/11/2015

VERBALE SEDUTA DEL 12 novembre 2015

Convocazione: con nota prot.147724/2015 in data 30/10/2015 si è dato avvio al procedimento e si è convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 12 novembre 2015 alle ore 9 in via Santi 40 saletta 5° piano con il seguente ordine del giorno:

- Sintetica illustrazione del progetto;
- Organizzazione dei lavori della Conferenza;
- Varie ed eventuali

Presenti alla seduta: Giovanna Franzelli, Giuseppe Amorelli, Alberto Pirondi, Valeriano Franchi, Barbara Cremonini, Guido Calvarese, Silvia Pellegrini, Morena Croci (Comune di Modena), Luca Gasparini (HERA) Amelio Fraulini (Provincia di Modena), Rosa Pannetta, Bin Marco (RFI), Donato Labate (Soprintendenza per i beni archeologici), Daniela Sesti (A.R.P.A. Modena)

Invitati non presenti: A.U.S.L. Servizio di Igiene Pubblica; Dott. Alberto Amadei; Regione Emilia Romagna Servizio VIPSA; ANAS Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro Ing. Massimo Del Prete

Discussione: La Conferenza si apre alle ore 9,15, la dott.ssa Franzelli in qualità di responsabile del procedimento richiama l'oggetto dell'incontro ed invita Valeriano Franchi, ufficio Alta Velocità ,ad una breve illustrazione del progetto. Si apre la discussione con intervento di Amelio Fraulini, (Provincia di Modena, Servizio Programmazione Ambientale) che chiede chiarimenti in merito alla variante urbanistica.

Morena Croci (Comune di Modena settore Pianificazione) chiarisce che l'intervento in oggetto comporta modifica agli strumenti urbanistici comunali (POC).

Amelio Fraulini chiede chiarimenti in merito al traffico che l'intervento produrrà sulla via Emilia. Guido Calvarese (Servizio Mobilità Comune di Modena) chiarisce che è stata fatta un'indagine con conteggio differenziato dei veicoli da cui è stata effettuata una valutazione del sistema viabilistico mediante una micro-simulazione con presenza del traffico atteso in accesso e uscita dallo scalo merci. E' emerso, specifica sempre Calvarese, che si crea qualche inevitabile accodamento su questo tratto di strada a causa del rallentamento imposto dalla rotatoria, ma per contro si migliora la sicurezza in quanto si riduce la velocità e si migliorano gli accessi sulla sinistra.

Un successivo chiarimento richiesto da Amelio Fraulini è in merito alla mancanza della ValSAT; risponde Valeriano Franchi specificando che questo studio è presente all'interno della Relazione Ambientale.

Donato Labate (Soprintendenza archeologia) rileva che manca la Relazione Archeologica e che questa relazione è indispensabile visto che siamo in un'area ad alta potenzialità archeologica. Contestualmente si rileva che sarebbe necessaria anche la presentazione della Relazione Geologica. La stessa richiesta relativa alla mancanza della Relazione Archeologica è sottolineata anche da Silvia Pellegrini (Comune di Modena Museo Civico) che evidenzia come trattandosi un'opera pubblica questa relazione sia obbligatoria ai sensi degli art. 95 e 96 del D.L. 163/2006.

Rosa Bannetta (RFI) e Valeriano Franchi dopo aver giustificato la mancata presentazione delle relazioni in oggetto in quanto le opere previste non comportano particolari scavi e l'area è già stata sede di attività di cantiere per altre opere, riconosciute le motivazioni avanzate dai rappresentanti della Soprintendenza e del Museo Civico, si attiveranno a produrre quanto richiesto.

Si stabilisce quindi che entrambe le relazioni saranno redatte al più presto ed andranno ad integrare la documentazione già depositata.

Daniela Sesti (ARPA MO) comunica che il loro ufficio, dalle prime verifiche istruttorie compiute, non ha rilevato particolari criticità nel progetto presentato anche se è probabile che venga comunque richiesto il rispetto di alcune prescrizioni come ad esempio il monitoraggio del rumore in fase di esercizio.

Conclusioni

A seguito della discussione la seduta è stata chiusa con la richiesta di integrare la documentazione progettuale con le Relazioni Archeologica e Geologica per la cui redazione si attiveranno sia RFI che il Museo Civico. Non appena prodotta, questa documentazione sarà inserita negli elaborati di progetto depositati, sul nostro sito on line e ne verrà data comunicazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi.

Si invitano i singoli partecipanti a completare le proprie attività istruttorie e trasmettere le eventuali richieste di prescrizioni, si stabilisce che la seduta conclusiva sarà indetta nella settimana tra l'11 ed il 15 gennaio.

La seduta si chiude alle ore 10,30

Modena li 12/11/2015

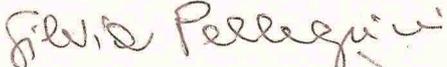
Firme presenza

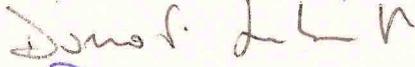
Provincia di Modena Arch Amelio Fraulin 

ARPA Modena Dott.ssa Daniela Sesti 

Servizio Pianificazione Urbana Arch Morena Croci 

HERA p.i. Luca Gasparini 

Museo Civico dott.ssa Silvia Pellegrini 

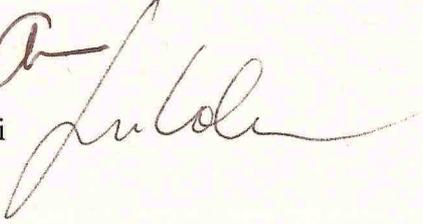
Soprintendenza per i Beni Archeologici Dott. Donato Labate 

Servizio valutazioni ambientali dott. Alberto Pirondi 

R.F.I. - Ing. Rosa Pannetta, 

Ing. Marco Bin 

Servizio Viabilità Ing. Guido Calvarese 

Dott. Valeriano Franchi 

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Giovanna Franzelli



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA seconda seduta

ALLEGATO N. 2

Verbale Conferenza Decisoria prima seduta



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

1 febbraio 2016 alle ore 10,00 in via Santi 40 saletta 5° piano

Il Comune di Modena, convoca il giorno 01 febbraio 2016, presso la sede di via Santi 40, la Conferenza di Servizi Decisoria di cui all'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per l'esame della richiesta di approvazione e localizzazione del progetto preliminare: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo” mediante Procedimento Unico ai sensi dell'art. 36 ter della LR n. 20/2000.

premesso

- che in data, 8 ottobre 2015 con protocollo 134731 la Società RFI, Direzione Investimenti - Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro, ha presentato via Posta Certificata al Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio istanza per ottenere l'approvazione e la localizzazione del progetto preliminare: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”;
- l'intervento consiste sommariamente nella realizzazione di una rotatoria su un'area in parte non conforme agli strumenti urbanistici vigenti;
- in data 04 novembre 2015 è stato dato avviso dell'avvio del procedimento a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sull'Albo pretorio del Comune di Modena;
- in data 12 novembre 2015, con nota prot. 147724/2015 trasmessa il 30/10/2015, è stata indetta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi è stato valutato il progetto e come risulta dal relativo verbale è stata richiesta la produzione di documentazione integrativa;

dato atto

- che nei 60 giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- la Ditta ha presentato le integrazioni richieste, Relazione Archeologica e Relazione Geologica, rispettivamente in data 04/01/2016 prot. 521/2016 e in data 08/01/2016 con prot.2042/2016;
- in data 1 febbraio '16, con nota 2995/2016 trasmessa il 11/01/2016, è stata convocata la Conferenza di Servizi Decisoria e sono stati chiamati ad intervenire i seguenti Enti:
 - RFI Direzione Investimenti – Direzione programmi investimenti direttrice centro;
 - ARPAE agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna sez Modena
 - A.U.S.L. Modena,
 - ANAS -Compartimento Emilia Romagna,
 - Hera S.p.A.
 - Provincia di Modena
 - Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna,
 - Comune di Modena
 - Settore pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie
 - Museo civico archeologico etnologico
 - Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza dl territorio
 - Servizio Mobilità

verificato che

alla Conferenza di Servizi sono presenti:

- RFI Direzione Investimenti – Direzione programmi investimenti direttrice centro;
- Provincia di Modena
- Comune di Modena
 - Settore pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie
 - Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza dl territorio
 - Servizio Mobilità

alla Conferenza di Servizi sono assenti

- ARPAE agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna sez Modena
- A.U.S.L. Modena,
- ANAS -Compartimento Emilia Romagna,
- Hera S.p.A.
- Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna,
- Comune di Modena
 - Museo civico archeologico etnologico

hanno trasmesso il loro parere i seguenti enti:

- Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna,
- arpae agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna sez Modena

tutto ciò premesso

L' Ing Guido Calvaresi dirigente al Servizio Mobilità del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza di territorio, con delega a sostituire la dott.ssa Giovanna Franzelli, Responsabile del Procedimento in oggetto, dichiara aperta la seduta e procede con l'illustrazione del contenuto istruttorio pervenuto da ARPAE agenzia prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna sez Modena (prot 12647/2016) ed il parere di competenza pervenuto dalla Sovrintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna – Bologna (prot 704 del 26/01/2016)

in particolare evidenzia che il contributo istruttorio di ARPAE sez Modena non contiene valutazioni ostative alla realizzazione della rotatoria, però richiede che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

A – IN FASE DI CANTIERE

1. in caso di sversamenti significativi venga informata anche l'agenzia Arpae Modena
2. qualora durante lo scavo venissero estratti terreni non conformi al riutilizzo, dovranno essere opportunamente smaltiti secondo quanto previsto dalla vigente normativa
3. dovranno essere adottate opportune misure mitigative atte ridurre il sollevamento di polveri dovute al transito dei mezzi sulle piste di cantiere in particolare:
4. periodiche operazioni di bagnatura piste;
 - periodiche operazioni di bagnatura ed umidificazione del materiale movimentato e degli accumuli in stoccaggio;
 - movimentazione del materiale in mezzi con cassone coperto

- limitazione della velocità di transito a 20 km/h all'interno delle piste di cantiere
 - in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico
 - utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione
 - annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi
5. Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo da rumore prodotto nella fase di cantiere si dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi

B – IN FASE DI ESERCIZIO

6. I sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere coerenti con quanto definito dalla DGR 1860/2006 contenente le linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento
7. Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere opportunamente dimensionato al fine di raccogliere anche eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose
8. Dovrà essere mantenuta l'invarianza idraulica pertanto, prima della realizzazione dell'opera dovrà essere verificata la capacità del corso d'acqua a ricevere le acque meteoriche in oggetto. In caso di incapacità dovrà essere individuato un altro punto di recapito.
9. Si suggerisce l'utilizzo di asfalto fonoassorbente
10. Si ritiene necessario che venga eseguito un monitoraggio post operam. Si ritiene che il ricettore più indicato possa essere T1-S012. Il monitoraggio dovrà essere svolto secondo i criteri del DM 16/3/98 – Allegato C (Metodologia di misura del rumore stradale) e dovrà avere la durata prevista dalla normativa (7 giorni). La misura andrà eseguita a rotatoria realizzata e a scalo merci in completo esercizio.
11. Entro 60 giorni dal monitoraggio, dovrà essere redatta una relazione, da inviare a Comune e ad Arpae Sezione Modena.

La Soprintendenza, invece, nel suo parere, ha dichiarato che a seguito di indagini e scavi effettuati sull'area ai sensi dell'art. 63 del D.L. 163/2006 non sono emersi elementi di contrasto con la realizzazione dell'opera e pertanto, per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione della rotatoria in oggetto.

Interviene:

Provincia di Modena – Ing. Amelio Fraulini, dichiara che la provincia non solleva riserve ai sensi della LR 20/2000 alla proposta di modifica del POC ed esprime parere ambientale favorevole in tema di VAS e VALSAT sulla medesima proposta di variante.

Comune di Modena – Arch. Morena Croci, richiede che il parere del Consiglio Comunale in merito alla localizzazione dell'opera in oggetto (individuata sulla tavola di variante POC come opera n. 137), sia acquisito prima della chiusura della Conferenza dei Servizi.

Conclusioni, nel corso dell'incontro non sono emersi elementi ostativi, o meritevoli di ulteriori approfondimenti istruttori, alla realizzazione della rotatoria, salvo l'obbligo da parte del richiedente di rispettare in modo integrale le prescrizioni richieste da ARPAE e riportate in allegato 2. Si accoglie la richiesta dell'arch Morena Croci e pertanto, nelle more dell'acquisizione dell'assenso preventivo alla localizzazione dell'opera da parte del Consiglio Comunale; l'odierno incontro si chiude rimandando la decisione della Conferenza di Servizi Decisoria ad una seconda seduta in data successiva all'approvazione della suddetta delibera di Consiglio.

Si allega al presente verbale:

Allegato n. 1 – Verbale della prima seduta di Conferenza di Servizio del giorno 12/11/2015

Allegato n. 2 – parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Allegato n. 3 – parere e relative prescrizioni di Arpae agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna sez Modena

Letto confermato e sottoscritto:

- RFI Direzione Investimenti – Direzione programmi investimenti direttrice centro;

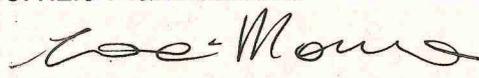
Ing. Rosa Pannetta 

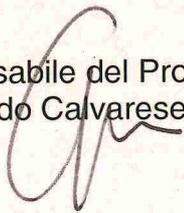
Ing. Marco Bin

- Provincia di Modena

Ing. Amelio Fraulini 

- Comune di Modena – Servizio Pianificazione

Arch Morena Croci 

Per Il Responsabile del Procedimento
Ing Guido Calvarese 



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA seconda seduta

ALLEGATO N. 3

parere e prescrizioni di Arpae sez Modena

SD/654/2015

Spett.le Comune di Modena
Settore Ambiente, Protezione Civile,
Infrastrutture, Mobilità e Sicurezza del Territorio
Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali
Via Santi, 40 - 41123 Modena
c.a. Dott.ssa Giovanna Franzelli

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico - L.R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi - Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto "Realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo". Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, a seguito di Vs. comunicazione del 11/01/2016 Prot. n. 2995/2016, assunta agli atti il 11/01/2016 con Prot. n. PGMO/2016/297, presa visione dei documenti ed elaborati presentati, si esprimono le considerazioni di seguito riportate, per quanto di competenza.

FASE DI CANTIERE

E' stata dichiarata una durata indicativa di 185 giorni lavorativi.

In merito all'esistenza nell'area di cantiere di serbatoi contenenti sostanze pericolose, tra cui carburanti per il rifornimento dei mezzi, da informazioni integrative fornite dalla Ditta incaricata, risulta essere presente un unico serbatoio della volumetria di 5.000 litri, correttamente dotato di idonea vasca di raccolta. Si chiede che anche il rifornimento dei mezzi venga comunque effettuato su opportuna area impermeabilizzata.

Il piano di emergenza in caso di sversamenti accidentali, risulta chiaro e completo. In caso di sversamenti significativi, si chiede di informare anche la scrivente Agenzia.

Il bilancio dei materiali effettuato dal proponente risulta significativamente sintetico, ma esaustivo. Tutto il materiale scavato, relativo allo scotico superficiale dei terreni per la preparazione del piano di posa dei rilevati, viene riutilizzato all'interno del cantiere per soddisfare in parte il fabbisogno di terreno vegetale/riempimenti aiuole spartitraffico. Qualora durante le attività di scavo, venissero estratti terreni non conformi al riutilizzo, questi dovranno essere opportunamente smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert.: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sezione di Modena Servizio Sistemi Ambientali

Viale A.Fontanelli n.23 | 41121 Modena | tel 059 433611 fax 059 433658 | urpmo@arpa.emr.it | posta cert aoomo@cert.arpa.emr.it

Atmosfera

La valutazione di impatto, in termini di polverosità dovuta alla fase di cantiere, è stata svolta secondo la metodologia indicata dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte da ARPA Toscana. Sono state stimate le emissioni di PM10 generate dalle tre principali attività previste nella fase di cantiere: l'attività di scotico per la preparazione del terreno di posa, la gestione di stabilizzato destinato alla formazione dei rilevati e la gestione del materiale destinato al riempimento delle aiuole.

La tabella seguente riassume i quantitativi di materiale movimentato nelle tre fasi di lavorazione previste (che si dichiara avverranno in momenti distinti), la durata presunta delle operazioni e le stime delle relative emissioni, secondo quanto riportato nello studio.

Fase	Quantità(m3)	Durata (giorni)	m3/gg	m3/h	Emissione stimata di PM10
Scotico	4200	50	84	10,5	22 g/h scotico 117 g/h carico terreno 137 g/h trasporto 5 g/h scarico terreno 281 g/h totale
Gestione stabilizzato	12000	85	141	17,6	352 g/h trasporto 11 g/h scarico terreno 363 g/h totale
Riempimento aiuole	3700	50	74	9,2	117 g/h carico terreno 137 g/h trasporto 5 g/h scarico terreno 259 g/h totale

I valori di riferimento delle Linee Guida sopra citate, per lavorazioni della durata inferiore a 100 giorni e ricettori posti a distanze comprese tra 50 e 100 metri, indicano in **364 g/h** il valore di riferimento al di sotto del quale l'intervento non dovrebbe determinare superamenti dei livelli di qualità dell'aria.

L'emissione stimata relativa alla fase lavorativa più impattante di gestione dello stabilizzato, pari a **363 g/h**, risulta molto prossima a tale valore di riferimento, oltre il quale le emissioni potrebbero determinare un possibile superamento dei limiti di qualità dell'aria per i PM10.

Dovranno pertanto essere adottate opportune misure mitigative, di seguito elencate, atte a ridurre il risollevarimento di polveri dovuto al transito dei mezzi sulle piste di cantiere, attività particolarmente impattante in termini di polverosità, ma finalizzate anche a limitare tutte le altre potenziali sorgenti di polveri:

- periodiche operazioni di bagnatura¹ delle piste.
- periodiche operazioni di bagnatura¹ ed umidificazione del materiale movimentato e degli accumuli in stoccaggio
- movimentazione del materiale in mezzi con cassone coperto
- limitazione della velocità di transito a 20 km/h all'interno delle piste di cantiere
- in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico

¹La frequenza e la periodicità di tali operazioni dipenderà dalle condizioni meteorologiche del periodo; durante la stagione estiva, e comunque in condizioni di caldo secco, tali operazioni saranno ripetute più volte al giorno per ridursi in quei periodi in cui la stagionalità dona naturalmente al materiale un grado di umidità tale da limitarne la diffusione

- utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione
- annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.

Rumore e Vibrazioni

Per quanto riguarda l'impatto acustico, si condividono le prescrizioni gestionali riportate nello studio ossia:

- al fine di limitare le emissioni sonore, sarà previsto l'utilizzo di macchine con livelli di emissione tra i più bassi disponibili. In particolare, i camion da utilizzare nelle aree di cantiere dovranno rispondere ai limiti di omologazione previsti dalle norme comunitarie;
- sarà evitato, il più possibile, l'utilizzo contemporaneo di tutti i mezzi.

Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo da rumore prodotto nella fase di cantiere si dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

S ricorda inoltre che, in caso di lavorazioni particolarmente impattanti, per cui si stima un possibile superamento dei limiti di legge, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga, ai sensi della DGR 45/2002.

Nello studio di impatto viene riportata anche una valutazione relativa alle vibrazioni; si dichiara che la fase di lavoro maggiormente impattante sarà quella legata al traffico indotto (movimentazione di mezzi da e per il cantiere). Si condividono le prescrizioni gestionali riportate nello studio ossia:

- selezione delle macchine conformi alle norme armonizzate;
- impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate;
- utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, ecc.);
- continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura, ecc.);
- manutenzione della viabilità interna di cantiere

FASE DI ESERCIZIO

Acque meteoriche

Pur concordando con quanto dichiarato dal proponente *"in fase di esercizio le acque di prima pioggia verranno convogliate in canaline e fossi di guardia in terra a bordo strada, e pertanto si applica quanto disposto dall'art. 7.1-TV del DGR 286 del 2005"*, si auspicava, tuttavia, che oltre alla citazione della norma, venisse resa una descrizione dei sistemi che si intendono adottare per la raccolta e il trattamento delle suddette acque.

I sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno pertanto essere coerenti con quanto definito dalla DGR 1860/2006 contenente le Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento. Essendo la rotatoria oggetto di progetto di interesse anche per il limitrofo scalo merci, può essere assimilata ad un tratto stradale da considerarsi a *"rischio sversamenti per incidente"*, legato al trasporto di merci/sostanze pericolose. Pertanto il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà

essere opportunamente dimensionato al fine di poter raccogliere anche eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

Nella tavola 07_planimetria_fognatura.pdf, viene individuato nel canalazzo di Cittanova, il recettore finale della raccolta delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, ricadenti sul tratto stradale oggetto di progetto. Visto che la superficie ricoperta dal sedime stradale, così come dichiarato dal proponente risulta essere pari a 10.000 mq, e pertanto di entità rilevante, dovrà essere mantenuta l'invarianza idraulica.

Pertanto prima della realizzazione dell'opera, dovrà essere verificata insieme al consorzio di bonifica o comunque al gestore del reticolo superficiale, la capacità del corso d'acqua a ricevere le acque meteoriche in oggetto. In caso di incapacità del corpo idrico di smaltire le suddette acque, dovrà essere individuato un altro punto di recapito; in alternativa dovranno essere messi in atto, in accordo col consorzio, dei sistemi di mitigazione finalizzati alla gestione del carico idraulico prodotto.

Rumore

Lo studio di impatto acustico dovuto alla realizzazione della rotatoria risulta complessivamente esaustivo.

Sono state svolte delle rilevazioni fonometriche Ante Operam: una misura di 24 ore presso il ricettore T1-S-011 e misure di breve durata presso i ricettori T1-S-009 e T1-S-008 utili a calibrare il modello previsionale utilizzato per stimare l'impatto ad opera realizzata.

Contestualmente alle misure, sono stati svolti anche dei rilievi di traffico; i flussi misurati, riportati nella tabella seguente, sono stati utilizzati come dati di input al software di calcolo per simulare lo scenario Ante Operam.

Rilevazioni di traffico Ante Operam				
	Traffico medio orario diurno		Traffico medio orario notturno	
	Leggeri	Pesanti	Leggeri	Pesanti
Via Emilia verso Reggio	450	180	250	8
Via Emilia verso Modena	600	180	280	75
Via Rametto	30	24	8	6

Per quanto riguarda la previsione dei livelli acustici a rotatoria realizzata, il traffico transitante sulla Via Emilia è stato considerato pari a quello stimato nella valutazione svolta dall'Ufficio Traffico del Comune di Modena; per quanto riguarda invece il traffico che insisterà su Via Rametto, poiché tale valutazione stima un flusso in ingresso massimo di 16 mezzi pesanti all'ora, nello studio si afferma di considerare, in via cautelativa, il traffico rilevato nelle misure Ante Operam, in quanto è risultato superiore (24 mezzi pesanti all'ora nel periodo diurno e 6 nel notturno).

Con tale assunzione, la previsione dei livelli acustici ad opera realizzata, non prende in considerazione un eventuale incremento di traffico su Via Rametto, rispetto alla situazione Ante Operam.

Relativamente ai ricettori più prossimi all'intervento le stime previsionali evidenziano:

- Per i ricettori T1-S-007 e T1-S-008 viene prevista una diminuzione dei livelli acustici, poiché in seguito alla realizzazione della rotatoria aumenterà la loro distanza della Via Emilia, ma continuerà a verificarsi il superamento del limite notturno (60 dBA) previsto dal DPR 142/2004 per i ricettori posti nella fascia di pertinenza acustica A di una infrastruttura stradale esistente di tipo Cb (Via Emilia)
- Per quanto riguarda il ricettore T1-S-009, non si prevedono variazioni dei livelli acustici.

- Per i ricettori ubicati lungo via Rametto (T1-S-011, T1-S-012 e T1-S-014) le stime portano ad un leggero decremento (circa 1 dBA) dei livelli acustici rispetto allo stato attuale; il non incremento dei livelli acustici sarà garantito dalla maggiore distanza alla quale verrà riallocata tale strada di accesso allo scalo merci (80 metri dai ricettori invece che i 15 attuali) e da una diminuzione delle velocità di transito determinate dalla presenza della rotatoria, nonostante l'avvicinamento della viabilità principale (Via Emilia). Per il ricettore T1-S-012, per il quale allo stato attuale si stima un livello equivalente notturno di poco superiore a 55 dBA, il leggero decremento previsto dei livelli acustici potrebbe garantire il rispetto del limite notturno (55 dBA) previsto dal DPR 142/2004 per i ricettori posti nella fascia B di pertinenza acustica di una infrastruttura stradale esistente di tipo Cb (Via Emilia). Si ricorda che, nella simulazione previsionale, è stato mantenuto costante, rispetto alla situazione Ante Operam, il flusso di veicoli su Via Rametto, non considerando così un eventuale incremento dei livelli acustici, legato ad un potenziale aumento dei flussi in ingresso allo scalo merci.

Nonostante dalle previsioni non emergano criticità, viste le incertezze soprattutto relative ai flussi di traffico a rotatoria realizzata e a scalo merci in completo esercizio, a tutela dei ricettori, in particolare di quelli ubicati su Via Rametto, che saranno interessati da un avvicinamento della viabilità principale (Via Emilia) e che risultano i più prossimi ai flussi in ingresso allo scalo merci, si suggerisce l'utilizzo di asfalto fonoassorbente.

Inoltre, per verificare i livelli acustici presso tali ricettori, si ritiene necessario che venga eseguito un monitoraggio post operam. Si ritiene che, tra i tre ricettori considerati nello studio, il più indicato possa essere T1-S-012 perché meno influenzato, rispetto a T1-S-011, dal traffico della Via Emilia e caratterizzato da stime previsionali superiori a T1-S-014.

Il monitoraggio acustico dovrà essere svolto secondo i criteri del DM 16/3/98 – Allegato C (Metodologia di misura del rumore stradale) e dovrà avere la durata prevista dalla normativa (7 giorni). La misura andrà eseguita a rotatoria realizzata e a scalo merci in completo esercizio.

Entro 60 giorni dal monitoraggio svolto, dovrà essere redatta una relazione, da inviare a Comune e ad Arpae Sezione di Modena. Nella relazione è necessario che venga fornita l'esatta collocazione del punto di misura su adeguata planimetria e una opportuna documentazione fotografica, al fine di poter valutare la correttezza della tecnica di misura stessa e del rapporto tra livelli acustici rilevati e posizionamento del microfono. In relazione, dovrà inoltre essere riportata una valutazione dei flussi di mezzi leggeri e pesanti transitanti su Via Rametto durante il monitoraggio.

D.ssa Daniela Sesti
Dirigente Responsabile del Servizio



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA seconda seduta

ALLEGATO N. 4

parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del

Turismo

Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Lettera inviata tramite FAX o MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. N. ... **304** Pos. Archivio ... **B/5** ..

Class. 34.1908/9 Allegati

OGGETTO: MODENA, Marzaglia, progetto preliminare rotatoria in corrispondenza nuovo scalo merci. Verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.L. 163/2006, art. 96). Parere di competenza.

Con riferimento all'istanza di pari oggetto:

vista la relazione di archeologia preventiva a firma della dott.ssa Barbara Sassi;

visto l'esito dei sondaggi archeologici richiesti da questo Ufficio in ottemperanza dell'art. 96 del D.L. 163/2006 (ns. prot. 13921 del 24-12-2015), realizzati dalla dott.ssa Cristina Palazzini della coop. Ars/Archeosistemi e visionati in data 25-1-2016 dal Dott. Donato Labate responsabile per questa Soprintendenza dell'istruttoria in oggetto;

visto che tali sondaggi hanno accertato: in un saggio la presenza della massicciata medievale della via Emilia con il relativo suolo a circa 0,9 m di profondità e, nell'altro saggio la sola presenza a circa 1 m del suolo di età medievale;

considerato che gli interventi in progetto interesseranno quote di scavo non superiore a 0,8 m di profondità e che tali quote non intercettano suoli o resti d'interesse archeologico;

si rilascia per quanto di competenza il nulla osta alla realizzazione della rotatoria in oggetto.

Distinti saluti

Bologna, 26 GEN. 2016

Dott.ssa Giovanna Franzelli
Dirigente Responsabile Settore
Ambiente – Comune di Modena
giovanna.franzelli@comune.modena.it

Dott.ssa Silvia Pellegrini
Museo Civico Archeologico Etnologico
Viale Vittorio Veneto, 5
41100 Modena
museocivico@cert.comune.modena.it

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Luigi Malnati

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott. Renata Curina

Referente istruttoria
Donato Labate
donato.labate@beniculturali.it



Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA seconda seduta

ALLEGATO N. 5

Relazione e relativi allegati dei saggi di verifica archeologica



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesto (RE)

tel 0522 532094/531988 Fax 0522 533315

www.archeosistemi.it

tecnico@archeosistemi.it progettazione@archeosistemi.it

Ferrovie dello Stato Italiane

UA 4/2/2016

RFI-DIN-DPI.CVA0011\PI\2016\0000118



UNI EN ISO 9001:2008 n°50 100 4900

CITTANOVA (MODENA)

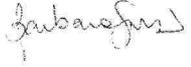
LINEA BOLOGNA – MILANO

ESECUZIONE APPALTO INTEGRATO DI P.E. E
COSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
FERROVIARIE E CIVILI DEL NUOVO SCALO MERCI
INTERMODALE DI MODENA MARZAGLIA
VIABILITÀ DI ACCESSO ALLO SCALO MERCI

Progetto Esecutivo

Saggi di verifica archeologica
(D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96)

RELAZIONE

COMMESSA	2/16/ST	CLIENTE:	DIREZIONE SCIENTIFICA:		
ELABORATO	1	 RFI – Direzione Investimenti Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro Via Matteotti, 5 - 40129 Bologna	 Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna		
SCALA	---				
					
00	02/02/2016	Emissione	C. Palazzini	B. Sassi	I. Chiesi
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	SAGGI DI VERIFICA ARCHEOLOGICA.....	4
2.1	METODOLOGIA OPERATIVA.....	4
2.2	DESCRIZIONE ANALITICA.....	4
2.2.1	Saggio 1.....	5
2.2.2	Saggio 2.....	6
2.2.3	Saggio 2bis.....	7
3	ESITI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE.....	8

ALLEGATO 1 – *Posizionamento dei saggi archeologici (scala 1:2.000)*

ALLEGATO 2 – *Sezioni dei saggi archeologici (scale 1:50 e 1:20)*

1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra i risultati di tre saggi di verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguiti in ottemperanza alla nota n. 13921 del 24/12/2015 della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con la quale si è richiesto "la realizzazione di due sondaggi stratigrafici ai fini di accertare l'esatta profondità del suolo di età medievale e moderna e la sua relazione con le massicciate del cardine e dell'antica via Emilia".

La richiesta fa seguito alla documentazione archeologica già depositata per il Progetto Definitivo Esecutivo della viabilità di accesso al nuovo Scalo Merci Intermodale di Modena Marzaglia della linea AV/AC Milano-Bologna, che interessa il comune di Modena (MO) in località Cittanova.

Il progetto prevede una rotondina in piano posta a quota complanare all'attuale via Emilia e tre rami ad essa afferente, comportando un'asportazione di terreno per la preparazione del piano di posa dei rilevati pari ad uno spessore di 0,50÷0,80 metri.

I saggi archeologici sono stati eseguiti da Cristina Palazzini con il coordinamento di Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 95 c. 1 del D.Lgs. 163/2006 e del successivo D.M. 60/2009 e s.m.i. La direzione scientifica è della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.



Opere di progetto inserite su ortofoto

2 SAGGI DI VERIFICA ARCHEOLOGICA

Come messo in evidenza nel corso della ricerca bibliografica archivistica, in corrispondenza dell'area di progetto persistono le seguenti evidenze archeologiche:

- Tracciato della via Emilia. La stratigrafia del sedime della Via Emilia storica, messa in luce in più punti nel corso di vari interventi, mostra i livelli bassomedievali a 0,80+1,30 m dal p.c., quelli altomedievali a 1,30+1,70 m e quelli romani a 1,70+2,30 m.
- Cardine della centuriazione di età romana. In forte prossimità all'area di progetto è presente un cardine della centuriazione ricalcato dall'attuale strada Viazza di Cittanova Nord, il cui prolungamento verso nord (strada Rametto) interseca il Ramo 2 di progetto.

2.1 METODOLOGIA OPERATIVA

Sulla base delle indicazioni fornite da Donato Labate della Soprintendenza Archeologia nel corso del sopralluogo del 25/01/2016, si sono posizionati ed eseguiti mediante escavatore meccanico tre 3 saggi di lunghezza variabile tra 13 e 20 m, spinti fino a 1,70 m di profondità dal p.c.

Per ciascun saggio si è proceduto alla pulizia a cazzuola di porzioni di sezioni di scavo ritenute significative per la lettura stratigrafica. Tali porzioni sono state utilizzate per l'analisi e l'interpretazione complessiva di tipo geomorfologico, litologico, pedostratigrafico ed archeologico. Per ogni saggio, si è registrata la descrizione di ogni singolo strato riconoscibile, partendo dall'alto topografico (tessitura, colore, elementi naturali e/o antropici inclusi nella matrice, quota in metri dal p.c. attuale, spessore, interpretazione geoarcheologica).

L'analisi geoarcheologica e il riconoscimento degli elementi archeologici emersi durante l'esecuzione dei saggi hanno consentito di definire e caratterizzare i depositi archeologici in corrispondenza del progetto.

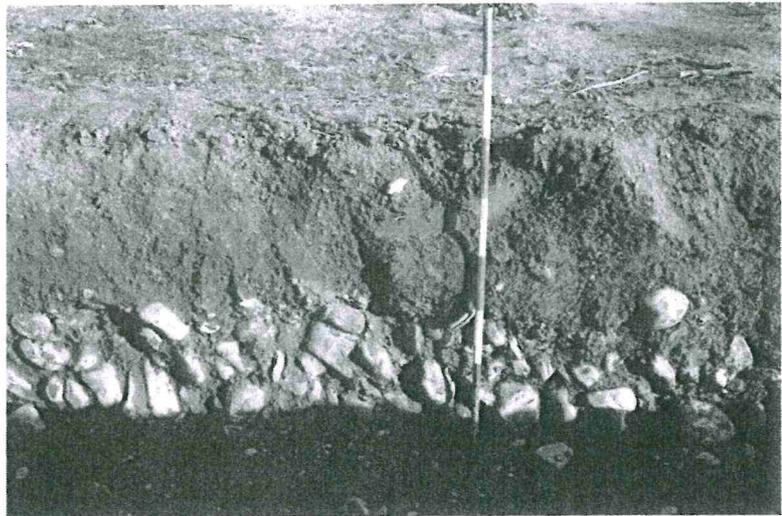
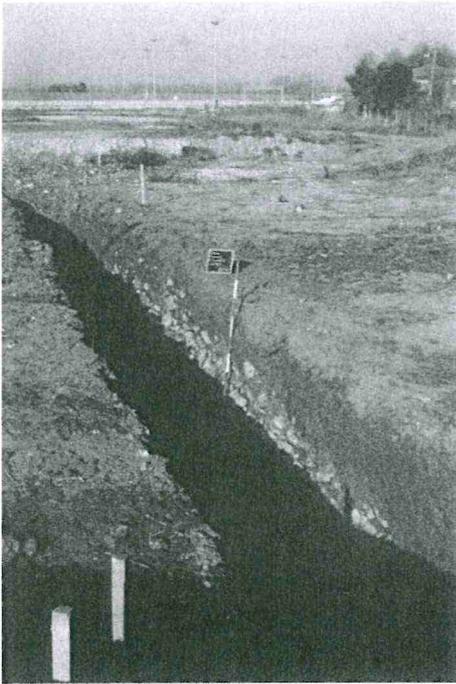
2.2 DESCRIZIONE ANALITICA

Il presente paragrafo descrive nel dettaglio la stratigrafia rilevata in ciascun saggio, con quote riferite all'attuale piano campagna, che rispetto al piano della via Emilia attuale si trova a circa -2,00 m di profondità. Di ciascun saggio si riportano dimensioni, profondità massima raggiunta, orientamento, quindi la descrizione geopedologica e l'interpretazione geoarcheologica di ciascun strato riconosciuto nella sezione di scavo.

2.2.1 Saggio 1

Il Saggio 1 (20x1,50 m, profondità 1,70 m) è stato realizzato nell'area compresa tra la via Emilia attuale e Strada Rametto, in corrispondenza dell'ipotetico tracciato della via Emilia medievale, che è stato effettivamente intercettato per tutta la sua larghezza.

QUOTA DAL P.C.	DESCRIZIONE	INTERPRETAZIONE
0,00 m	Argilla debolmente limosa, friabile, colore bruno scuro, con radici erbacee;	US 1 - Suolo agricolo
-0,60 m	Argilla limosa, colore bruno grigio, compatta, rari ciottoli e frammenti laterizi;	US 2 - Riporto
-0,60 m	Ciottoli di piccole e grandi dimensioni	US 4 - Via Emilia medievale
-1,10 m	Ghiaia compattata	US 7 - Via Emilia tardoantica
-1,10 m	Argilla limosa, colore grigio giallastro	US 3 - Deposito alluvionale
-1,40 m	Argilla plastica, colore grigio scuro, rari carboni	US 5 - Paleosuolo medievale



Dettaglio della via Emilia medievale

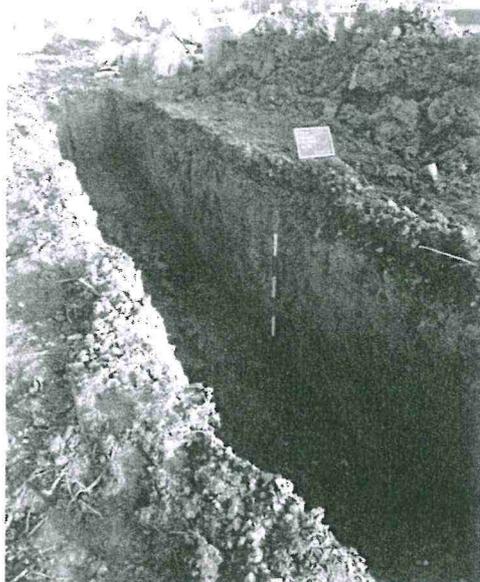
La strada (US 4), caratterizzata da una massicciata di ciottoli grossolani, per uno spessore massimo di circa 0,50 m, ha una larghezza del sedime centrale di circa 8 m e una larghezza complessiva di circa 14 m con conseguente diminuzione di spessore ai margini e con classico profilo convesso del dorso. Nella parte centrale il tracciato è coperto direttamente dal suolo agricolo (US 1). In questo punto il piano di campagna è circa a -2,00 m dal piano stradale della via Emilia attuale. In corrispondenza del margine settentrionale della strada è presente un modesto canale di scolo delle acque, della larghezza di circa 1,30 m, riempito da un deposito alluvionale (US 3) a matrice limosa argillosa grigio giallastra che ha parzialmente coperto i margini laterali della

strada, nonché il paleosuolo di età medievale (US 5) in fase con la massicciata, caratterizzato da un argilla grigio nerastra plastica. La strada medievale si appoggia in buona parte del tracciato direttamente su una massicciata più antica (US 7), probabilmente di epoca tardoantica, caratterizzata da ghiaia fine compattata. Nel settore meridionale questa massicciata è sigillata da un riporto argilloso grigio scuro (US 6), su cui poggia la strada medievale. Nei punti dove il tracciato medievale non è a diretto contatto con l'arativo, è presente un deposito argilloso limoso di colore grigio bruno (US 2).

2.2.2 Saggio 2

Il Saggio 2 (13x1,50 m; profondità 1,70 m) è stato posizionato in corrispondenza del prolungamento del cardine centuriale ricalcato dall'attuale Strada Viazza di Cittanova. Il saggio non ha messo in luce elementi riconducibili a tracce centuriali, come canalizzazioni o sedimi stradali. La stratigrafia risulta analoga a quella riconosciuta nel Saggio 1, con la presenza del paleosuolo di età medievale a circa 1,60 m di profondità dal p.c., sigillato da un deposito alluvionale a matrice argillosa limosa di colore giallastro.

QUOTA DAL P.C.	DESCRIZIONE	INTERPRETAZIONE
0,00 m	Argilla debolmente limosa calcificata, friabile, colore grigio scuro, ghiaia;	Riporto
-0,50 m	Argilla limosa, colore bruno grigio, compatta, rari ciottoli e frammenti laterizi;	US 2 - Riporto
-1,10 m	Argilla limosa, colore grigio giallastro	US 3 - Deposito alluvionale
-1,60 m	Argilla plastica, colore grigio scuro, rari carboni	US 5 - Paleosuolo medievale



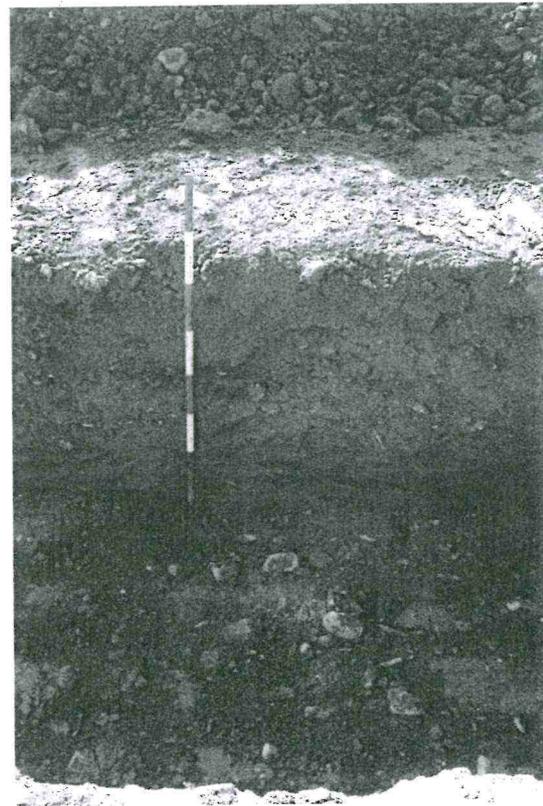
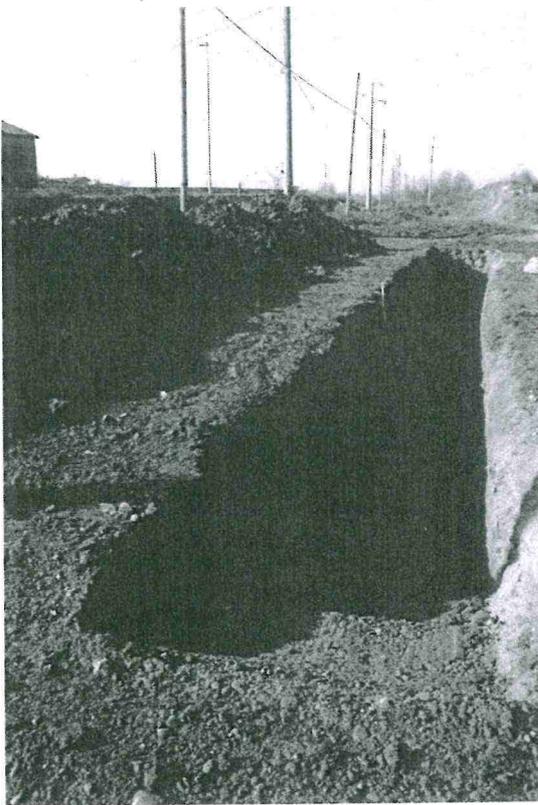
Sullo sfondo, il cardine di Via Viazza di Cittanova

2.2.3 Saggio 2bis

Il Saggio 2bis (17x1,50 m; profondità 1,30 m) è stato realizzato sul prolungamento del cardine centuriale ricalcato dall'attuale Strada Viazza di Cittanova. Il saggio ha intercettato a circa 1,20 m di profondità dal p.c. il tracciato della via Emilia medievale, imponendo uno spostamento del saggio più a nord, al fine di intercettare l'ipotetico cardine della centuriazione (da cui 2bis).

Al di sopra della massicciata medievale, si sono individuati altri due livelli stradali in ghiaia (US 8-9), riferibili ai lembi settentrionali delle strade di età moderna, con relativi riporti in argilla compattata.

QUOTA DAL P.C.	DESCRIZIONE	INTERPRETAZIONE
0,00 m	Argilla debolmente limosa calcificata, friabile, colore grigio scuro, ghiaia;	Riporto
-0,60 m	Livello di ghiaia fine con sottofondo di argilla compattata;	US 8 - Livello stradale moderno
-0,90 m	Livello di ghiaia fine con sottofondo di argilla compattata;	US 9 - Livello stradale moderno
-1,20 m	Ciottoli di piccole e grandi dimensioni	US 4 - Via Emilia medievale



Dettaglio dei livelli stradali medievali e moderni

3 ESITI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Dall'analisi puntuale della stratigrafia e degli elementi archeologici messi in luce i risultati ottenuti in ciascun saggio, si è proceduto ad unificare i dati raccolti con lo scopo di interpretare caratteri e consistenza del tracciato della Via Emilia.

Nei Saggi 1 e 2bis si è intercettato il tracciato della via Emilia in uso in età medievale, che risulta collocato 15 m a nord rispetto all'asse attuale. Il sedime medievale compare subito sotto l'attuale piano di campagna, a 0,60 m di profondità. La massicciata, in ciottoli, ha una larghezza complessiva di circa 14 m e profilo convesso ed uno spessore di circa 80 cm.

Il Saggio 2 non ha invece messo in luce elementi relativi al supposto cardine della centuriazione di età romana, ma soltanto il suolo di età medievale a circa 1,60 m di profondità dal p.c. attuale.

SAGGIO 1	
ESITO ARCHEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> Negativo <input checked="" type="checkbox"/> Positivo	Massicciata in ciottoli della Via Emilia medievale (0,60-1,40 m dal p.c.)

SAGGIO 2	
ESITO ARCHEOLOGICO	
<input checked="" type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo	----

SAGGIO 2bis	
ESITO ARCHEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> Negativo <input checked="" type="checkbox"/> Positivo	Massicciata in ciottoli della Via Emilia medievale (0,60-1,40 m dal p.c.)

Il presente documento va sottoposto all'attenzione della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna per i commenti e le prescrizioni del caso.

Orsina Pizzani

Giuseppe Fusi





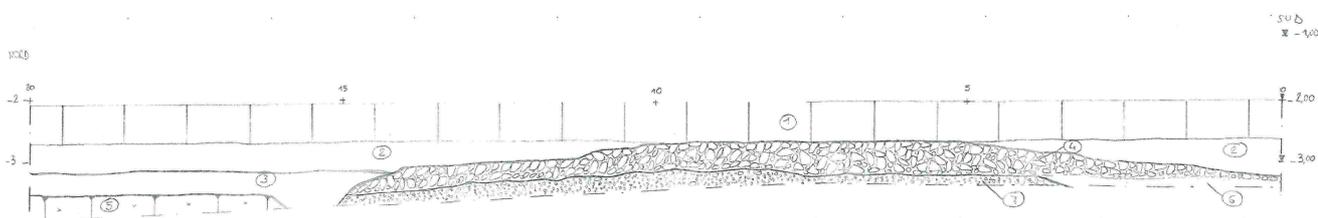
ALLEGATO 1: *posizionamento dei saggi archeologici* (scala 1:2000)



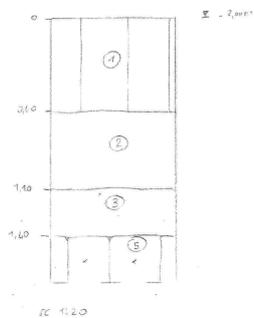
ALLEGATO 2: sezioni dei saggi archeologici (scale 1:50 e 1:20)

SAGGIO 1: massciata della Via Emilia medievale

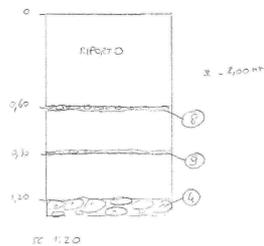
ALLEVATO VIA EMILIA ATTUALE



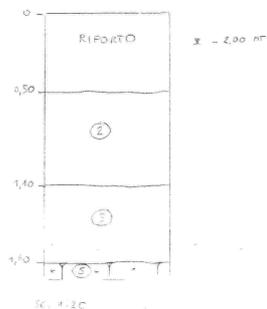
SAGGIO 1



SAGGIO 2 bis



SAGGIO 2





Comune di Modena

Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio

OGGETTO: Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico – L. R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Art. 36 bis e successivi – Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: “realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo”. Localizzata in Modena ad Ovest dell'abitato di Cittanova

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA seconda seduta

ALLEGATO N. 6

Delibera di C.C. n° 15 del 03/03/2016

COMUNE DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilasedici in Modena il giorno tre del mese di marzo (03/03/2016) alle ore 14:40, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

1	Muzzarelli Gian Carlo	Sindaco	SI	18	Lenzini Diego	SI
2	Maletti Francesca	Presidente	SI	19	Liotti Caterina Rita	SI
3	Bussetti Mario	Vice Presidente	SI	20	Malferrari Marco	SI
4	Arletti Simona		NO	21	Montanini Antonio	SI
5	Baracchi Grazia		SI	22	Morandi Adolfo	SI
6	Bortolamasi Andrea		SI	23	Morini Giulia	SI
7	Bortolotti Marco		SI	24	Pacchioni Chiara Susanna	SI
8	Campana Domenico Savio		SI	25	Pellacani Giuseppe	NO
9	Carpentieri Antonio		SI	26	Poggi Fabio	SI
10	Chincarini Marco		SI	27	Rabboni Marco	SI
11	Cugusi Marco		SI	28	Rocco Francesco	SI
12	De Lillo Carmelo		SI	29	Santoro Luigia	SI
13	Di Padova Federica		SI	30	Scardozi Elisabetta	SI
14	Fantoni Luca		SI	31	Stella Vincenzo Walter	SI
15	Fasano Tommaso		SI	32	Trande Paolo	SI
16	Forghieri Marco		SI	33	Venturelli Federica	SI
17	Galli Andrea		SI			

e gli Assessori:

1	Bosi Andrea	SI	5	Guerzoni Giulio	SI
2	Cavazza Gianpietro	SI	6	Rotella Tommaso	SI
3	Ferrari Ludovica Carla	SI	7	Urbelli Giuliana	SI
4	Giacobazzi Gabriele	SI	8	Vandelli Anna Maria	SI

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune Maria Di Matteo

La PRESIDENTE Francesca Maletti pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 15

Prot. Gen: 2016 / 19172 - AM - ASSENSO DEL COMUNE DI MODENA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 36-SEXIES, COMMA 15 DELLA L.R. 20/2000, PER LA "REALIZZAZIONE DI INTERSEZIONE A ROTATORIA AL KM 158+200 IN CORRISPONDENZA DEL NUOVO SCALO MERCI IN LOCALITA' MARZAGLIA E VIABILITA' DI ACCESSO ALLO SCALO" IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

(Relatore Assessore Giacobazzi)

OMISSIS

Concluso il dibattito, la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 22: i consiglieri Baracchi, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Contrari 5: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Rabboni, Scardozzi

Astenuti 2: i consiglieri Chincarini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Campana e Pellacani.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che la Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio determinando un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale; in particolare gli artt. 28, 29, 30 e 31 della stessa legge hanno identificato i seguenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale: Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC) e Piani Urbanistici Attuativi (PUA);

- che con propria deliberazione n. 93 del 22/12/2003 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) di adeguamento alla LR 20/2000, ai sensi dell'art. 43, comma 5, della legge regionale richiamata, con le procedure di cui all'art. 15 della LR 47/1978 e successive modificazioni, precedentemente adottata con propria deliberazione n. 20 del 7/4/2003, stabilendo quali previsioni del piano vigente costituiscono il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);

Visto:

- che la Società RFI - Direzione Investimenti - Direzione Programmi Investimenti Direttrice Centro con sede in Via Matteotti, 5 - 40129 Bologna, in qualità di "soggetto proponente" con PEC prot. 2015/134731 del 08/10/2015 ha presentato al Comune di Modena, Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del territorio, istanza per l'avvio del Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico - ai sensi della LR. 20/2000, Titolo III art. 36 bis e seguenti - finalizzata all'approvazione del progetto preliminare e relativa localizzazione delle opere: "Realizzazione di intersezione a rotatoria al KM 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo";

- che l'opera è localizzata in Modena, ad Ovest dell'abitato di Cittanova e il progetto

prevede la realizzazione di una nuova intersezione sulla via Emilia Ovest, in prossimità dell'abitato di Cittanova, al fine di fornire un adeguato accesso stradale al nuovo scalo merci ferroviario attualmente in fase di completamento nelle aree a Nord della Via Emilia;

- che il soggetto precedente, ai sensi dell'art. 36-quater, è il Comune di Modena che promuove lo svolgimento del procedimento unico su richiesta del soggetto proponente (Società RFI), ai sensi del comma 1 dell'art. 36-ter, ed esercita la funzione di impulso e coordinamento dello stesso;

- che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio di Modena;

- che l'avvio del procedimento è coinciso con la pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul BURERT del giorno 04/11/2015;

- che l'avvio del procedimento è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Modena a partire dal giorno di pubblicazione sul BURERT;

- che gli elaborati progettuali sono stati depositati e messi a disposizione di chiunque per 60 giorni consecutivi dal 04/11/2015, presso il Comune di Modena, Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, Via Santi, 40 – Modena e la sede della Provincia di Modena, Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione Ambientale, viale Jacopo Barozzi, 340 - Modena;

- che l'art. 36-bis “localizzazione delle opere pubbliche” della LR 20/2000, determina che la localizzazione delle opere pubbliche venga operata dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ovvero da loro varianti, che ne prevedano la realizzazione ed in particolare il Piano Operativo Comunale (POC) stabilisce la puntuale localizzazione delle opere pubbliche con la conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e ne stabilisce le modalità attuative, le dotazioni o misure e ne assicura la sostenibilità ambientale e territoriale in conformità alle previsioni del Piano Strutturale Comunale (PSC);

- che pertanto il sopracitato intervento non è ricompreso nel Piano Operativo Comunale (POC) vigente e pertanto l'approvazione del progetto preliminare, disciplinata dall'art. 36-sexies, comporta la localizzazione dell'opera, identificata con il n. 137, in variante al Piano Operativo Comunale (POC);

- che l'art. 36-sexies della LR 20/2000, al comma 15 stabilisce che qualora il progetto dell'opera comporti variante agli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale e urbanistica, l'assenso dei rappresentanti degli enti titolari degli strumenti predetti è subordinato alla preventiva pronuncia dei rispettivi organi consiliari;

- che gli effetti della presente pronuncia, ai fini dell'assenso del Comune di Modena da rendersi in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 36-sexies comma 1, conseguono all'esito positivo della citata Conferenza;

Dato atto che gli elaborati oggetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC), allegati al progetto preliminare e parte integrante della presente deliberazione, così come disposto dall'art. 36-sexies della L.R. 20/2000, sono così di seguito elencati:

- Tavola 4.18 Cartografia Integrata PSC-POC-RUE;

- Tavola 4.11 Cartografia Integrata PSC-POC-RUE;

- Tavola 3.2B Cartografia di POC (opera n.137);

Ritenuto pertanto di esprimere l'assenso preventivo alla localizzazione dell'opera denominata "Realizzazione di intersezione a rotatoria al KM 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo";

Visto altresì che la variante al Piano operativo Comunale (POC) è individuata negli elaborati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

Richiamato l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del territorio, arch. Marco Stancari, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott. Carlo Casari, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione consiliare competente nella seduta del 16/02/2016

Delibera

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 sexies, comma 15 della LR 20/2000 e s.m.e i., l'assenso preventivo alla localizzazione dell'opera n. 137 relativa al progetto: "Realizzazione di intersezione a rotatoria al KM 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo" oggetto del procedimento unico, proposto dalla Società RFI quale soggetto proponente ai sensi dell'art. 36-bis e seguenti della L.R.20/2000, e promosso dal Comune di Modena quale autorità procedente;

- di dare atto:

= che la localizzazione dell'opera comporta Variante al Piano Operativo Comunale (POC) secondo gli elaborati tecnici depositati presso il Comune di Modena, Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, Via Santi, 40 – Modena e la sede della Provincia di Modena, Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione Ambientale, Viale Jacopo Barozzi, 340 - Modena;

= che gli elaborati grafici oggetto di variante al piano operativo comunale (POC) allegati al progetto preliminare e parte integrante della presente deliberazione, sono i seguenti:

- Tavola 4.18 Cartografia Integrata PSC-POC-RUE;

- Tavola 4.11 Cartografia Integrata PSC-POC-RUE;

- Tavola 3.2B Cartografia di POC (opera n.137);

= che gli effetti della presente pronuncia conseguono all'esito positivo della Conferenza di Servizi;

= che nei quindici giorni successivi alla conclusione positiva della Conferenza di Servizi, il progetto preliminare dovrà essere approvato con atto dell'Amministrazione Procedente;

= che si provvederà infine agli adempimenti di pubblicità previsti dalla legge;

- di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza di inizio dei lavori da parte del soggetto proponente.

COMUNE DI MODENA
Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del territorio

Allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 03/03/2016

Oggetto: ASSENSO DEL COMUNE DI MODENA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 36-SEXIES, COMMA 15 DELLA L.R. 20/2000, PER LA "REALIZZAZIONE DI INTERSEZIONE A ROTATORIA AL KM 158+200 IN CORRISPONDENZA DEL NUOVO SCALO MERCI IN LOCALITA' MARZAGLIA E VIABILITA' DI ACCESSO ALLO SCALO" IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

- Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Dirigente Responsabile
f.to Marco Stancari

Modena, 10/02/2016

- Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Ragioniere Capo
f.to Carlo Casari

Modena, 29/02/2016

Assessore proponente
f.to Gabriele Giacobazzi

